

Verso il futuro Materiali riciclati e processi sostenibili, si muovono i «big»

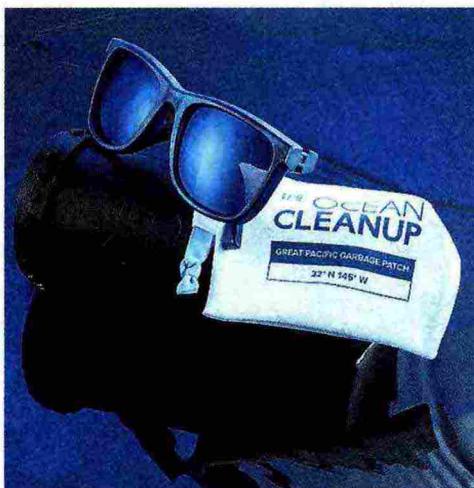
Molte le novità in tema di impatto ambientale e tensione all'economia circolare, anche tra i grandi player del settore. La ricerca e sviluppo e la volontà di avere una consapevolezza sempre più «olistica» dell'impatto che tutti, persone e aziende, abbiamo sui territori e sul pianeta che abitiamo stanno cambiando anche il settore dell'occhialeria, che per la prossima primavera-estate presenta modelli pensati per questa nuovo e forte impegno.



Partnership. Thélios ha stretto un accordo con Mazzucchelli 1849, uno dei principali produttori e distributori di lastre di acetato di cellulosa, e Eastman, fornitore di materiali speciali e pioniere nel riciclaggio molecolare, per l'innovazione sostenibile nell'industria dell'occhialeria. Il lancio delle prime collezioni realizzate con acetati innovativi è previsto da Thélios nel 2022



L'annuncio di Armani. Il gruppo ha appena annunciato che nel corso del 2021 saranno presentati circa venti modelli realizzati con formule eco sostenibili: da materiali riciclati al 100% con un processo di recupero di scarti industriali e successiva ri-granulazione, al pregiato bio-acetato composto da cellulosa e plastificante originato principalmente da fonti rinnovabili (nella foto, un modello delle collezioni ora disponibili)



Safilo per i mari. È dell'azienda veneta l'occhiale da sole in plastica riciclata prodotto in esclusiva per The Ocean Cleanup, no-profit olandese nata con lo scopo di sviluppare tecnologie avanzate per la rimozione dei rifiuti plastici dagli oceani. Gli occhiali The Ocean Cleanup sono realizzati in iniettato con plastica proveniente dalla Great Pacific Garbage Patch (Gppg) grazie a un processo di upcycling



Il debutto. Appena lanciato sul mercato, il marchio Good's è partito da montature realizzate in bio acetato M49 di Mazzucchelli, 100% riciclabile e biodegradabile, senza agglomerati chimici per evitare reazioni allergiche e su tutta la produzione è applicato un rigido protocollo di filiera e di utilizzo delle risorse. I primi sette modelli si rifanno ad altrettanti architetti napoletani (nella foto, il modello dedicato a Luigi Vanvitelli)



Vanni. In acetato avana, con un'esclusiva forma che richiama le atmosfere degli anni 50